

Bankitalia. Audizione di Daniele Franco in Senato: «Con i condoni più difficile la lotta all'evasione»

«Nel 2012 pressione fiscale al 43,8%»

Rossella Bocciarelli
ROMA

«Come ha detto il Governatore, crediamo che gli interventi che sono stati annunciati ieri dal Governo all'Unione europea «vadano nella direzione del consolidamento dei conti pubblici e di una crescita soddisfacente. Daniele Franco, capo dell'area ricerca economica di Bankitalia, ha ripetuto ieri durante un'audizione sulla legge di stabilità 2012 il commento espresso a caldo da Mario Draghi durante la giornata del risparmio. «Non abbiamo avuto modo di esaminarli in dettaglio - ha spiegato - ma adesso è importante attuarli e attuarli rapidamente». Sul piano delle ricette, Franco ha ribadito il pensiero espresso da Banca d'Italia in questi ultimi mesi: sul versante previdenziale, «appare opportuno completare il processo di riforma, rimuovendo gradualmente le residue disparità di

trattamento tra le diverse categorie di lavoratori e tra le diverse generazioni». Altrettanto importante, in coerenza con quanto dichiarato dal governo, sarebbe «definire in tempi brevi un piano di dismissioni e di valorizzazione dei cespiti immobiliari pubblici». Infine, Franco ha ribadito che «la composizione del prelievo fiscale può essere modificata in modo da renderla più favorevole alla crescita. «Una rimodulazione del prelievo che preveda una riduzione del peso delle imposte e dei contributi che gravano sul lavoro e l'attività produttiva, finanziata da un aumento dei consumi e della proprietà - ha spiegato - potrebbe sostenere la crescita dei prossimi anni senza incidere sul bilancio pubblico». Nella sua testimonianza, il dirigente di via Nazionale ha in ogni caso ricordato che la pressione fiscale appare destinata a salire a un massimo storico nel 2012, attestandosi intorno al 43,8 per cen-

to. Ma questa cifra non include gli effetti dell'attuazione della delega fiscale, che potrebbero comportare maggiori entrate fino a 0,2 punti di Pil nel 2012, un punto di Pil nel 2013 e 1,2 punti di Pil nel 2014. Non basta. «Va inoltre rilevato che gli enti decentrati potrebbero disporre aumenti del prelievo per compensare i tagli apportati con le manovre estive ai trasferimenti dello Stato». E, «data l'estensione relativamente ampia dell'economia irregolare in Italia, i contribuenti che ottemperano pienamente agli obblighi fiscali sono soggetti ad aliquote sistematicamente più elevate rispetto ai nostri maggiori partner commerciali». L'evasione fiscale «determina iniquità e distorce la concorrenza, è di ostacolo alla crescita dimensionale delle imprese italiane». La riforma del sistema fiscale prevista dal disegno di legge delega in discussione in Parlamento, ha

proseguito Franco, è «una opportunità per intensificare gli sforzi volti a contrastare questo fenomeno e a limitarne gli effetti distortivi». E come già indicato più volte dalla Banca d'Italia in passato, Franco ha invitato a utilizzare i proventi della lotta all'evasione «per ridurre le aliquote legali» spostando il prelievo dal lavoro e dall'attività produttiva sui consumi e sulla proprietà, agendo sull'Ici.

Non è il caso, invece, secondo l'esponente di Bankitalia di continuare ad affidarsi ai condoni, perché in Italia ce ne sono stati negli anni passati e ora sarebbe meglio essere «cauti» nell'utilizzo delle sanatorie. «Personalmente sarei cauto sull'utilizzo dei condoni, nel senso che in questo Paese ne abbiamo avuti tanti e - ha sottolineato - è un Paese in cui l'evasione fiscale è molto ampia e c'è il rischio che un condono possa in qualche modo non aiutarci a uscire da questa situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRESCITA

«Bene le nuove misure annunciate dal Governo. Il sistema previdenziale è sostenibile ma bisogna completare la riforma»

Le previsioni e le proposte di Bankitalia**PRESSIONE FISCALE**

«La pressione fiscale salirebbe dal 42,3% del 2010 al 42,7% del 2011 e dal 2012 si attesterebbe su valori intorno al 43,8%, un massimo storico (nel 1997 essa aveva raggiunto il 43,6% del Pil)». «Le stime non includono gli effetti dell'attuazione della delega fiscale e assistenziale che potrebbero determinare maggiori entrate»

PENSIONI

«Negli scorsi anni la normativa previdenziale è stata oggetto di ripetuti interventi che hanno reso sostenibile a regime il sistema pensionistico italiano. Appare opportuno completare il processo di riforma rimuovendo gradualmente le residue disparità di trattamento tra le diverse categorie di lavoratori e le diverse generazioni»

DISMISSIONI

«Coerentemente con le dichiarazioni del Governo, sarebbe opportuno definire in tempi brevi un piano di dismissioni e valorizzazione dei cespiti immobiliari pubblici». «Crediamo che gli interventi annunciati dal governo vadano nella direzione» di «migliorare le aspettative sull'evoluzione dell'economia italiana»

ICI

«Non sono personalmente d'accordo su una patrimoniale di grande portata, non credo nemmeno sia possibile. Una soluzione intermedia è quella di operare sull'Ici». Lo ha detto il capo dell'area Ricerca economica della Banca d'Italia, Daniele Franco, in audizione in Parlamento sulla legge di stabilità